

Il Protocollo di Kyoto compie due anni festa a luci spente per farlo diventare grande

Il Protocollo di Kyoto compie oggi due anni. Per festeggiarlo, niente candeline, ma un panorama di luci spente. Il Protocollo ha fissato per tutti i paesi industrializzati che lo hanno sottoscritto le tabelle di una dieta dimagrante in grado di ridurre la quantità di gas serra emessi nell'aria e frenare la corsa al riscaldamento del pianeta.

Un risultato allo stesso tempo eccezionale e velleitario. Eccezionale perché per la prima volta la comunità internazionale ha preso atto della gravità dei cambiamenti climatici e ha deciso volontariamente di imporsi delle regole per cercare di contrastarli. Velleitario perché la terapia scelta, soprattutto alla luce delle ultime analisi, è un po' come cercare di curare un malato di cancro con l'aspirina.

I tagli previsti dai paesi che hanno sottoscritto il Protocollo, soprattutto quelli delle micidiali emissioni di anidride carbonica, sono infatti mediamente inferiori al 10 per cento mentre oggi si calcola che bisognerebbe arrivare nel giro di qualche decennio ad almeno un -50%. E velleitario, inoltre, perché la più grande potenza inquinante, gli Stati Uniti, dopo aver promosso il trattato, lo hanno disconosciuto, rimanendone fuori, legittimando a fare altrettanto Cina e India, i paesi destinati a sottrarre presto il triste primato.

Cambiare questo stato di cose, innestare la retromarcia dell'inquinamento, coinvolgendo sia Washington che le grandi potenze economiche emergenti, è diventata però un'emergenza non rinviabile. Per questo festeggiare oggi Kyoto significa soprattutto chiedere alla comunità internazionale di farlo diventare grande. Ma nel caso della lotta ai cambiamenti climatici crescere significa diminuire, tagliare i consumi energetici responsabili delle emissioni di gas serra.

Così stasera, aderendo all'iniziativa "M'illumino di meno" lanciata dalla trasmissione di Raidue Caterpillar, dalla Camera al Senato, da Palazzo Chigi al Quirinale, dall'Agenzia delle Entrate alle biblioteche di Roma, dalle metropoli ai piccoli comuni, in tanti hanno spento le luci per salutare i due anni del Protocollo e chiedere al mondo di farlo crescere, regalandogli spalle larghe, gambe solide e un futuro che vada oltre l'attuale scadenza del 2012.

Molte città hanno lasciato al buio i principali monumenti. A Roma spenti per trenta minuti il Colosseo, Fontana di Trevi e il Pantheon. Qui, in particolare, si è svolta una grande festa all'aperto con centinaia di persone che hanno ballato e cantato grazie alla musica del gruppo gitano Taraf. "Hanno usato, come amplificazione, una batteria collegata a un impianto solare", ha raccontato l'assessore capitolino all'ambiente Dario Esposito. In piazza anche i ragazzi del Circo a vapore.

Atmosfera surreale in Piazza San Marco a Venezia quando, nel tardo pomeriggio di oggi durante i festeggiamenti per il Carnevale, è stata spenta l'illuminazione pubblica. La zona di San Marco ha fatto un tuffo nel passato rinunciando per qualche tempo all'illuminazione pubblica.

A Milano al buio anche il Duomo, il Pirellone e Palazzo Marino. Poi ancora l'Arena a Verona, la Mole Antonelliana a Torino, Palazzo Vecchio a Firenze, il Maschio Angioino a Napoli, la Valle dei

Templi ad Agrigento. Ma non sono mancate le iniziative più "simboliche": dalle cene a luci di candela organizzate dagli agriturismi di Terranostra, agli stand gastronomici della Coldiretti, promossi per invitare a mangiare prodotti made in Italy, che riducono l'impatto energetico dei trasporti.

I Verdi hanno distribuito lampadine a basso consumo energetico; il Wwf ha invitato tutti, a partire dai dipendenti dei suoi uffici, ad evitare l'ascensore e a fare le scale a piedi. Non sono mancate anche manifestazioni più "coreografiche", come lo striscione che Legambiente srotolato sulla scalinata del Campidoglio con la scritta "Fermiamo la febbre del Pianeta".

"Si tratta di una sana azione di limitazione del superfluo - ha detto il ministro dell'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio alla presentazione della campagna - azione che ha anche risvolti concreti perché avremo i dati del risparmio. Basti pensare che nella passata edizione solo spegnendo le luci non indispensabili si è risparmiato quanto l'intero consumo energetico della regione Umbria".

E oggi tra le 18 e le 18 e cinque minuti, Terna, la società a cui fa capo la rete elettrica, "ha rilevato un minor assorbimento di potenza sulla rete nazionale per circa 300 Megawatt, equivalente al consumo di 5 milioni di lampadine".

La comunità internazionale, ha detto il commissario ue all'Ambiente Stavros Dimas, "deve muoversi con urgenza e avviare negoziati per approvare un nuovo accordo di portata mondiale, esauriente e rigoroso, che possa succedere al protocollo di Kyoto". La partecipazione degli Stati Uniti e di tutti i principali paesi responsabili delle emissioni, ha aggiunto, "è un elemento determinante, i cambiamenti climatici rappresentano una gravissima minaccia su scala mondiale".

(16.02.2007)